

«In quattro anni dimezzati i costi ma taglieremo altri rami secchi»

L'intervista

Russo, assessore al Demanio:
«Rinegozieremo i contratti
sedi periferiche da chiudere»

Ermanno Russo, assessore regionale a Demanio e Patrimonio, preferisce guardare il bicchiere mezzo pieno sottolineando i risparmi ottenuti.

Ma 14 milioni di euro in fitti restano una bella cifra.

«Le spese sono ancora alte ma questa giunta, sin dal 2010, ha avviato una seria azione di riduzione dei costi. E vorrei sottolineare che abbiamo iniziato prima ancora che si parlasse di spending review».

Con quali risultati?

«Preferisco far parlare i numeri. A seguito della dismissione di uffici regionali nelle cinque province, abbiamo ottenuto risparmi significativi: 50.000 euro nel 2010; 440.000 nel 2011; 270.000 nel 2012; 672.000 nel 2013. In totale, in quattro anni, si è avuto un risparmio di oltre un miliardo e mezzo. Non mi sembra poco, e non ci fermiamo qui».

Cosa prevede il piano dei tagli?

«Al miliardo e mezzo va aggiunta la somma che consegue dalla rinuncia all'Iva, per circa due miliardi, già confermata dai proprietari dalla fine del 2012. Inoltre, c'è da registrare la riduzione del 15 per cento dei fitti passivi a decorrere dal prossimo mese di luglio per effetto della spending review. In questo caso, il risparmio previsto è di 2.100.000 milioni. A conti fatti, tra scadenza dei contratti, Iva e riduzione dei canoni si ha un risparmio complessivo di oltre cinque miliardi e mezzo».

La voce che più incide sui costi è quella relativa agli uffici della giunta che gravano sul bilancio regionale per circa dieci miliardi. Su questo segmento come si interviene?

«A luglio del prossimo anno, alla scadenza del contratto, si procederà al trasferimento presso la sede ex Ciapi di Caserta degli uffici oggi ubicati al Centro direzionale. Ciò comporterà un ulteriore risparmio di un miliardo e 100 milioni».

Può bastare?

«Chiaramente la volontà è quella di continuare a ridurre agendo, come già fatto in questi quattro anni, sulla rinegoziazione dei contratti, sulla dismissione di sedi periferiche inutilizzate o scarsamente

utilizzate, sulla ottimizzazione degli spazi adibiti ad ufficio. Ciò va di pari passo con la contestuale valorizzazione delle sedi di proprietà della Regione che, se riqualificate e recuperate, ci consentirà ulteriori tagli ai fitti passivi. Questa è la strada che stiamo percorrendo e continueremo a percorrere».

L'alienazione dei beni a che punto sta?

«Abbiamo effettuato una ricognizione puntuale del patrimonio disponibile, cosa che non era stata fatta prima, e allo stesso tempo abbiamo provveduto a modificare la normativa di riferimento in modo da mettere la Regione nella condizione di alienare in Campania tutto ciò che risulta alienabile. È un lavoro lungo ma siamo partiti».

p.mai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'impegno
Dismissioni?
Abbiamo fatto
la ricognizione
del patrimonio
per alienare
i beni ritenuti
non strategici



Peso: 15%